

Moscovici: scarto sul deficit, ma niente drammi

Nel mirino il mancato aggiustamento strutturale - Domani a Bratislava anche un bilaterale con Padoan

Il commissario europeo

«Non minimizziamo, ma la filosofia europea non è quella del bastone.

La missiva non è altro che la formalizzazione del dialogo in corso»

DUE FASI

La Commissione potrebbe pubblicare in novembre un rapporto attendista sulla Finanziaria rinviando a dopo il referendum un giudizio più netto

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ È una Commissione europea che si dice pronta a un dialogo costruttivo quella che sta trattando con l'Italia il futuro del bilancio programmatico per il 2017. L'esecutivo comunitario si aspetta che entro oggi il Governo italiano risponda alla recente richiesta di chiarimenti giunta da Bruxelles. A colpire è lo scarto tra obiettivi e impegni per quanto riguarda il deficit strutturale. A dispetto del dibattito italiano di questi giorni, qui a Bruxelles l'obiettivo è il compromesso.

«Stiamo analizzando i bilanci nazionali - ha detto ieri il commissario agli affari monetari Pierre Moscovici -. Capirete che non voglio entrare nei dettagli. In questo contesto abbiamo inviato richieste di informazioni a sette paesi della zona euro. Vi sono tre gruppi di problemi». Il primo gruppo di paesi è composto dalla Spagna e dalla Lituania, ambedue senza governo. L'esecutivo comunitario vuole rassicurazioni su un prossimo aggiornamento del bilancio programmatico.

Nel secondo gruppo di paesi, visono il Belgio e il Portogallo. «La loro Finanziaria - ha

detto l'uomo politico francese durante una conferenza stampa dedicata a un progetto fiscale qui a Bruxelles - sembra coerente con le regole. Abbiamo bisogno di dettagli precisi su alcune misure». Infine il terzo gruppo è composto da Italia, Cipro e la Finlandia: «Vi è in questo caso uno scarto tra l'aggiustamento strutturale richiesto (...) e quello inserito in Finanziaria. Chiediamo quindi spiegazioni» (si veda Il Sole/24 Ore di ieri).

Le regole europee chiedono all'Italia per l'anno prossimo una riduzione del deficit strutturale dello 0,6% del prodotto interno lordo. Il progetto di bilancio presentato dal governo Renzi prevede invece un aumento del disavanzo strutturale dello 0,4%. Il ministero dell'Economia ha chiesto l'applicazione di una flessibilità di bilancio per via di spese eccezionali legate al recente terremoto nel Lazio del Nord e dell'emergenza rifugiati. È l'aspetto che più suscita dubbi a Bruxelles, e su cui l'esecutivo comunitario ha chiesto chiarimenti.

Nella sua conferenza stampa, Moscovici ha detto che la Commissione non si vuole «punitiva», è pronta a un dialogo «aperto e costruttivo». L'esecutivo comunitario non vuole aizzare l'Italia contro le istituzioni comunitarie, a ridosso del referendum costituzionale del 4 dicembre. Riferendosi al dibattito pubbli-

co italiano di questi ultimi giorni, il commissario agli affari monetari ha assicurato che «non c'è necessità di drammatizzare». Ha poi aggiunto: «La nostra missiva non è che la formalizzazione del dialogo in corso».

Moscovici ha annunciato che domani a Bratislava incontrerà il ministro dell'Economia italiano Pier Carlo Padoan. Entrambi saranno in città per una conferenza. La tempistica prevede che Bruxelles debba bocciare una Finanziaria entro la fine di ottobre, se questa è fuori linea rispetto al Patto di Stabilità. Altrimenti, una analisi compiuta è prevista a metà novembre. In un acceso contesto politico in Italia, è probabile che la Commissione si vorrà, per quanto possibile, clemente nei confronti del governo del premier Matteo Renzi.

I segnali che provengono dall'esecutivo comunitario non sono combattivi. C'è il desiderio di trovare un equilibrio tra le necessità di aiutare la politica e l'economia italiana e la consapevolezza che una parte dell'Europa chiede una applicazione rigorosa delle regole di bilancio, per non parlare dell'urgenza di risanare il debito pubblico italiano, al di là della congiuntura. La Commissione potrebbe pubblicare in novembre un rapporto attendista sulla Finanziaria italiana, rinviando a dopo il referendum del 4 dicembre un giudizio più netto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manovra sotto la lente di Bruxelles



IL DPB 2017

Il 21 ottobre il ministro dell'economia Padoan ha trasmesso a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio per il 2017, che riassume il programma economico-finanziario del Governo secondo uno schema comune a tutti gli stati dell'Eurozona, secondo quanto previsto dal calendario del semestre europeo. Il Dpb porta il deficit per il prossimo anno - inizialmente fissato al 2% - al 2,3% e corregge il saldo strutturale dal -1,2% al -1,6%, con un aumento dello 0,4%. Le regole richiederebbero una riduzione di 0,6 punti. Nel Dpb il Mef ha inoltre sottolineato che sul bilancio programmatico «gravano spese di natura eccezionale in misura pari a circa 0,4 per cento del PIL per il prossimo anno» legate alle emergenze migranti e terremoto

LA TRASMISSIONE ALLA UE

21 ottobre



LA LETTERA DELLA UE

Martedì la Commissione Ue ha inviato all'Italia e ad altri sei Paesi (Spagna, Portogallo, Lituania, Belgio, Finlandia e Cipro) una lettera che - spiega il commissario Moscovici - «formalizza» il dialogo in corso sulle rispettive manovre adottate. La richiesta di chiarimenti al nostro Governo, che dovrebbero arrivare oggi, è sull'ammontare delle «spese eccezionali» per sisma e migranti e sugli scostamenti «sostanziali» del deficit strutturale rispetto gli impegni presi a primavera. Prosegue dunque il confronto tecnico-politico tra Roma e Bruxelles. Intanto il 9 novembre la Commissione pubblicherà le nuove previsioni economiche di autunno: un'indicazione potrebbe arrivare dai nuovi numeri sui conti pubblici italiani

L'INVIO ALL'ITALIA

25 ottobre



IL GIUDIZIO

Entro il 31 ottobre la Commissione può bocciare e le manovre degli stati membri non in linea con le regole del Patto ipotesi che finora non si è mai verificata. Il calendario del semestre europeo fissa il 30 novembre come termine ultimo entro cui Bruxelles deve adottare le sue conclusioni. Una prima analisi compiuta è prevista a metà novembre. I segnali che provengono dall'esecutivo comunitario nei confronti del governo Renzi non sono combattivi. La Commissione potrebbe pubblicare in novembre un rapporto attendista sulla manovra italiana, rinviando a dopo il referendum costituzionale del 4 dicembre un giudizio più netto. Il 5 e 6 dicembre l'Eurogruppo si esprimerà sui pareri della Commissione

LA SCADENZA

30 novembre